

Nessun riscatto è stato chiesto per ora alla famiglia del gioielliere romano



Gianni Bulgari in una recente foto

UNA CACCIA AI RAPITORI DI BULGARI

Ritrovata l'auto sulla quale viaggiava il ricco commerciante al momento del sequestro - Ingente spiegamento di polizia e carabinieri - Gli inquirenti sono convinti che i malviventi tengano nascosto il rapito nel centro di Roma - Controllati numerosi contratti di affitto stipulati negli ultimi mesi - Una regia perfetta - Forse ci si trova di fronte a una banda collegata con l'«anonima sequestri» che opera nel nord Italia

I rapitori del gioielliere romano Gianni Bulgari non si sono ancora fatti vivi nessuna richiesta di riscatto sembra sia stata avanzata ai familiari. Il primo gioielliere di Roma, ed uno dei più noti fra i ricchi di tutto il mondo, è da ventiquattro ore nelle mani dei quattro altri scesi in Corso d'Italia bloccando la sua autista e fuggendo via con la stessa auto.

Nel negozio chiuso febbrile attesa davanti ai telefoni

La grande gioielleria di via Condotti ieri è rimasta chiusa. Commessi tagliatori e impiegati sono arrivati puntualmente infilando poi rapidamente l'impresso secondario del negozio inseguiti da giornalisti e fotografi che erano radunati nella via in attesa di qualcuno dei familiari.

Per tutta la mattinata i passanti si sono fermati davanti alle grandi saracinesche abbassate mormorando qualcosa o portando istintivamente la mano al giornale piegato nella tasca del soprabito. Anche i turisti stranieri molti dei quali ignorano la notizia del rapimento di un certo numero di strani. Troppi commercianti erano affacciati sui negozi e tutti gli occhi finivano per fissarsi sulle vetrine nascoste sulla targettina e sulla «Gialla» bianca parcheggiata davanti alla gioielleria dalle prime ore della mattina. L'autista e i due uomini che continuavano a passeggiare continuamente avanti e indietro con aria forzatamente indifferente erano fin troppo riconoscibili come agenti di polizia. I commercianti della zona in un primo momento, avevano deciso di dare vita a qualche forma di manifestazione di solidarietà con la famiglia Bulgari ma sono stati gli stessi parenti del gioielliere rapito a dissuadare i colleghi, infatti che iniziative di questo tipo possano nuocere ad eventuali trattative con i banditi e non vogliono correre alcun rischio.

Rogo di Primavalle

Testimone depone sulle faide nella sezione MSI

Walfredo Zampetti ha anche dichiarato che Mattei sospettava di alcuni fascisti per l'attentato alla «Giarrub» - Querela dei familiari di Giuseppe Tanas

La tensione esistente nella sezione del MSI di Primavalle e quelli in quel doppioposto nei giorni antecedenti il rogo di casa Mattei è stata ricordata nell'udienza di ieri sul banco dei testimoni. Walfredo Zampetti, uno degli iscritti alla sezione missina di Primavalle, ha detto «ero iscritto da quindici anni - ha detto - frequentavo spesso la sede primavallese alle lotte politiche. Ma quando Mattei venne nominato segretario molti cominciarono a discutere la sezione perché era un po' non vista bene. Anche io tirai la mia veste in sezione. Mattei era un uomo piuttosto violento tanto che siamo andati in un'occasione non venimmo ai mani perché si scagliò contro di me. Accendimmi poi allontanare da alcuni iscritti».

Sono poi scesi altri testi di seconda importanza, alcuni di essi erano iscritti alla sezione di «Potere operaio» o amici dei tre imputati. Hanno dichiarato di ignorare ogni presunta attività dinamitarda di Lollo, Grillo e Clivio. Il teste Luigi Laudano ha ricordato che prima del rogo i capi di famiglia del lotto quindici anni fa erano primavallese e in particolare nella delegazione di Primavalle. Durante il processo Mattei era stato intervistato da molti anni il circolo della Federazione giovanile comunista italiana di Primavalle. Durante il processo Mattei era stato intervistato da molti anni il circolo della Federazione giovanile comunista italiana di Primavalle. Durante il processo Mattei era stato intervistato da molti anni il circolo della Federazione giovanile comunista italiana di Primavalle.

Franco Scottoni

Milano: 27 anni di carcere per 13 neofascisti

Oltre 27 anni di reclusione sono stati inflitti questa sera dal tribunale di Milano ad un gruppo di tredici neofascisti incriminati per un serie di imprese criminali verificatesi nell'estate del '70. L'assalto alla sede dell'associazione Italia Nuova fu la più grave delle infamie del nostro partito. Il terribile omicidio di un cittadino nel corso di una distinzione di spedizioni. Tra i condannati sono Vittorio Lollo che il 14 aprile venne processato in assenza per concorso nell'assassinio dello stesso di PS Marino cui i giudici hanno inflitto due anni e quattro mesi. Gianluigi Radice responsabile del «Fronte della gioventù di Milano» e Giovanni Ferrarelli che hanno avuto quattro anni e tre mesi. Luciano Bonocore ex ideologo e maggiorante di «Italia Nuova» che anni in stato di detenzione sono soltanto il Lollo e Ferrarelli e un terzo imputato Rinaldo Giacomini anche lui condannato a due anni di carcere esclusamente. Ci vogliono a trovare.

Il capo del nucleo investigativo dei carabinieri colonnello Vitelli. In una dichiarazione fatta al giornale di ieri il colonnello Vitelli ha detto: «Allo scoppio del sequestro di Bulgari, il nucleo investigativo dei carabinieri si è mosso immediatamente per individuare i rapitori. I controlli sono andati avanti in tutti i quartieri di Roma. In particolare, abbiamo prestato particolare attenzione a quelle zone in cui sono presenti numerosi negozi di gioielleria. In questi negozi, abbiamo controllato tutti i contratti di affitto stipulati negli ultimi mesi. Abbiamo anche chiesto alle forze di polizia di verificare se ci fossero stati rapporti con i rapitori. In tutti i negozi di gioielleria, abbiamo controllato tutti i contratti di affitto stipulati negli ultimi mesi. Abbiamo anche chiesto alle forze di polizia di verificare se ci fossero stati rapporti con i rapitori. In tutti i negozi di gioielleria, abbiamo controllato tutti i contratti di affitto stipulati negli ultimi mesi.

Il ministro dell'Interno con Gu infine con una nota di fusa ieri dal Viminale afferma che ancora non è chiaro il movente del sequestro Bulgari. «Essi sono di natura politica o di carattere puramente estorsivo».

Sergio Criscuoli



Marina Bulgari, sorella del rapito, ieri all'uscita dal negozio in via Condotti a Roma

Rilasciato l'impresario sequestrato a Torino

Renato Lovati l'impresario di teatro sequestrato a Torino il 12 marzo è stato rilasciato. L'impresario è stato rilasciato a Torino il 12 marzo. L'impresario è stato rilasciato a Torino il 12 marzo. L'impresario è stato rilasciato a Torino il 12 marzo.

Nel salone della FLM

Oggi a Roma assemblea della PS per il sindacato

La Regione Friuli Venezia G. chiede la revoca del trasferimento di 28 agenti del Centro studi di Trieste

La Regione Friuli Venezia Giulia ha chiesto la revoca del trasferimento di 28 agenti del Centro studi di Trieste. La Regione Friuli Venezia Giulia ha chiesto la revoca del trasferimento di 28 agenti del Centro studi di Trieste.

Necessario risalire alle centrali che manovrano i terroristi

Esplosione di Napoli: le azioni dei NAP si inseriscono nella strategia della tensione

Le indagini sui cosiddetti «nuclei armati proletari» - Numerose perquisizioni disposte dagli inquirenti - Interrogato lo studente rimasto ferito nello scoppio dell'ordigno in via Consalvo - «Ero stato invitato a fare qualcosa di concreto» - Gruppi provocatori senza alcun legame

Per gli interessi «neri» di Sindona

Mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano

Gia arrestati gli ex direttori generale e amministrativo irreperibile l'ex presidente d.c. Graziano Verzotto

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Un delitto della mafia dell'edilizia?

Un delitto della mafia dell'edilizia? Un delitto della mafia dell'edilizia? Un delitto della mafia dell'edilizia? Un delitto della mafia dell'edilizia? Un delitto della mafia dell'edilizia?

Trovato presso Torino il cadavere di uno sconosciuto carbonizzato

Trovato presso Torino il cadavere di uno sconosciuto carbonizzato. Trovato presso Torino il cadavere di uno sconosciuto carbonizzato. Trovato presso Torino il cadavere di uno sconosciuto carbonizzato.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

Dalla nostra redazione

Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano. Un mandato di cattura per i dirigenti dell'Ente minerario siciliano.

NEL N. 11 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Fanfani e il Mezzogiorno (di Alfredo Ricchioni)
- Il loro ottimismo si chiama recessione (di Luciano Baiati)
- Destra «sporca» e destra «pulita» (di Amelio Coppelli)
- Il nodo che lega pace e petrolio (di Lino Palito)

Verso il XIV congresso IL CONTEMPORANEO

Che cosa chiedete al congresso del PCI

- Cinquanta risposte alla domanda di «Rinascita»
- Tribuna congressuale Perché e in causa la direzione dello stato (di Adalberto Minucci)
- Con la DC ma perché cambi (di Amintore Fanfani)
- Far crescere la domanda di socialismo (di Cesare Lupatini)
- La crisi dc e crisi di un blocco sociale (di Marco Caracci)
- Colloqui sull'Italia che cambia / 8 Tullio Seppilli tra poli di egemonia sul fronte del costume (di Carlo Ottavio Cecchi)

- Cambogia ultimo atto di Luis Saffi
- Ogni nuovo disoccupato un voto in più per Strauss (di Amelio Baiati)
- Emilio Lussu un protagonista (di Cristiano Sestini)
- La ricerca aperta della Vucciria (di Antonio Del Guercio)
- Cinema L'universo inerte di Antonioni (di Mario Argenti)
- Musica Nonno e Manzoni fare teatro (di Luigi Piccinini)
- Libri Nicolò D'Antoni, Fabbrica scienza ideologia, Giuliano Manacorda, Bonaviri tra magia e natura, Paolo Carli, Una politica dei beni culturali